

1928 - 2024
96 anni
con i Montagnin



Notiziario del gruppo escursionistico "I MONTAGNIN"
Numero 1 - Anno 2024

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3

16126 Genova

Tel 010 252250

e-mail : ge.montagnin@libero.it

Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Elisa Benvenuto

Nadia Bottazzi

Alessandra Bruzzi

Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Tipografia Erredi Grafiche Editoriali Snc

Autorizzazione n° 8/1991

del Tribunale di Genova.

Diffusione gratuita ai Soci e ai

simpatizzanti, non commercializzata.

Non contiene pubblicità

ANNO 2024 N° 1

“Camminare nel bello della natura e dell’arte”

1928 - 2024: 96 anni di Montagnin
- 4 “ “ al centenario

SOMMARIO

Relazione Morale 2022 - 2024	Pag. 1
45 anni di escursioni in cifre	“ 3
Nella terra degli Etruschi	“ 5
Sono (quasi) 96 ... sono tanti!	“ 7
Programma gite Feb 2024 - Giu 2024	“ 12
Momenti forti del Programma Gite	“ 15
Cronaca Montagnin	“ 22

Hanno collaborato a questo numero:

- Igor Birsa

Per la redazione:

- Nadia Bottazzi
- Gianfranco Robba
- Elisa Benvenuto



RELAZIONE MORALE 2022 – 2023

Cari Soci,

Questa sera si conclude l'anno sociale del nostro 95° anniversario di fondazione. Come tutti sappiamo, ma mi piace ricordare, il 25 novembre 1928 un gruppo di Soci della Compagna, arrivato alla vetta del Monte Leco, decise di creare un gruppo escursionistico per condividere il piacere e la gioia di camminare insieme. Da quel lontano giorno non ci siamo più fermati e abbiamo continuato il cammino insieme, accomunati, pur con ovvie differenze, dallo stesso spirito che animò allora i fondatori e che sarà nostro compito trasmettere a chi continuerà il cammino dopo di noi. Al nostro anniversario abbiamo dedicato alcune manifestazioni: siamo tornati sul Monte Leco, abbiamo percorso il sentiero Montagnin e siamo arrivati al monte Candelozzo, altra cima importante nella nostra storia, lungo un ideale percorso dalle origini ad oggi. Anche la gara sociale di marcia è stata dedicata al 95°: vincitori del trofeo Vittoria Monaldi e il marito Elio Bruzzone.

Del 95° parlano anche le nuovissime magliette con il logo Montagnin che ricordano che siamo in cammino dal 1928 e la bella mostra allestita con amore dove sono esposti piccoli e grandi ricordi del nostro divenire. Infine, sabato 25 novembre scorso, una bellissima festa in sede con tanti Soci: insieme per il nostro "compleanno". Hanno festeggiato insieme con noi, e li ringraziamo per la loro partecipazione, il Presidente della Compagna prof. Franco Bampi, la Cancelliera della Compagna Sig.ra Isabella Descalzo, il Presidente del CAI Sampiedarena Diego Leofante e la Segretaria del Consiglio Nazionale FIE Laura Caviglia. Particolare significato assumono inoltre, in quest'anno importante, due altri anniversari: i cinquanta anni d'iscrizione del Socio Federico Sardonicò e i venticinque della Socia Maria Francesca Ausini. Un traguardo invidiabile rappresentano i sessantacinque anni di anzianità sociale del Socio Silvestro Paccani. Passiamo ora ad analizzare i numeri che rendono, concreto il nostro anno sociale: i Soci sono 185, le attività svolte 86 con 1203 partecipazioni, di cui 1145 Soci e 60 simpatizzanti.

Il programma escursionistico, cardine del nostro gruppo, elaborato dalla Commissione Tecnica, ha proposto 59 gite che hanno spaziato dalle riviere alle montagne con interessanti novità e altrettanto consolidate certezze. Abbiamo camminato per 283 ore e superato 31931 metri di dislivello. Molte le gite che vorrei citare per bellezza di paesaggi, sentieri e panorami; tutte sono accomunate dal fatto di averle percorse insieme e insieme aver goduto della meraviglia della natura. Ricordo i sentieri della Capraia, il soggiorno estivo in Val di Fassa, il trek Stella Alpina con base al Rifugio Carlo Bossi, le grandiose gite in alta montagna e le moltissime e partecipate escursioni dall'immediato entroterra alle sempre amate gite nel levante ligure o sul promontorio di Portofino. Spesso a queste gite sono state associate escursioni più brevi. Per rendere più costante l'effettuazione di queste ultime attività, in quest'ultima parte dell'anno, nell'ambito della

commissione tecnica, grazie all'impegno di un gruppo di Soci, è stato proposto un programma di gite dedicate a un cammino meno impegnativo (le cosiddette "gite brevi"), a favore di chi desidera un escursionismo più soft. Le prime di queste attività hanno avuto un buon successo che speriamo di replicare con le prossime.

Le attività turistico-culturali sono state 27 con 654 presenze. Siamo stati a Bergamo e Brescia, capitali italiane della cultura 2023, in quattro giorni densi di visite e scoperte. Anche il viaggio nelle terre degli Etruschi è stato interessantissimo per la conoscenza della storia più antica del nostro paese. E poi le attività di un giorno, dalla visita alle Basiliche delle Vigne e Carignano a Vercelli e Pontremoli.

Il nostro Notiziario che, a proposito di compleanni, ha raggiunto la ragguardevole età di 71 anni d'ininterrotta pubblicazione, ha un ruolo non secondario nel mantenere il contatto tra i Soci soprattutto per la pubblicazione del programma e dei "momenti forti" che stigmatizzano e descrivono più accuratamente alcune delle attività particolarmente significative.

La commissione Pro Sede (e manutenzione) ha organizzato al meglio le serate degli auguri natalizi e pasquali, il carnevale e, con il notevole contributo dei nostri "ragazzi", la piacevolissima serata per la festa della donna.

Riguardo alla sede, nell'ottica di futuri possibili cambiamenti, abbiamo preso contatto con alcune realtà cittadine e abbiamo visionato alcune "location".

Abbiamo ottenuto una riduzione di costi sostituendo il contratto telefonico e a seguito della nuova gestione della tipografia dove viene stampato in nostro giornalino. Con la Commissione Nuovi Partner, con l'intento di accrescere la frequentazione del gruppo, abbiamo contattato vari circoli ricreativo-culturali, CRAL e altre realtà cui abbiamo inviato le nostre proposte escursionistiche e con i quali speriamo di poter avviare una collaborazione.

Infine ringrazio tutti Voi Soci che, con la partecipazione alle nostre attività ne decretate il gradimento e il successo.

Un sincero e profondamente sentito ringraziamento ai componenti del Consiglio Direttivo per la costante, continua presenza e il costante impegno, a tutti i responsabili delle Commissioni: Tecnica, Giornalino, Pro Sede, Nuovi Partner e a tutti i componenti delle stesse, al Socio Igor Birsa che cura con costanza il nostro sito internet. Un ringraziamento particolarissimo ai Direttori Gita il cui compito importantissimo ed essenziale va riconosciuto con gratitudine.

In ultimo l'augurio e la speranza di continuare il nostro cammino insieme con l'entusiasmo, la solidarietà, la forza, l'amicizia che ci definiscono e ci hanno resi unici e che, spero, ci accompagneranno sicuramente fino al nostro centesimo anniversario ed anche oltre.

Ad maiora, Montagnin, il futuro siamo noi!

Il presidente
Elisa Benvenuto

45 anni di escursioni in cifre

Abbiamo da poco festeggiato il 95° anniversario dalla fondazione del G.E. Montagnin. Non sappiamo quante e quali gite abbiano fatto i Montagnin in questi novantacinque anni. Possiamo solamente, grazie a due *database* che ho creato con il programma *Access*, trasformare i dati immessi in informazioni significative.

Nel 2003 coinvolsi il socio Giorgio Landini per aiutarmi a programmare un database che risolvesse la questione. Giorgio lo predispose utilizzando *Access 97*. Insieme lo provammo, lo modificammo, lo riprovammo, ma purtroppo certe funzioni non si adattavano alle esigenze della nostra Società. Nel frattempo la *Microsoft* aveva aggiornato *Access* e quindi si rendeva impossibile aggiornare il vecchio *database* usando le nuove versioni del programma. Anche i Montagnin nel frattempo si erano dotati di un *PC* e pertanto bisognava utilizzare un *database* funzionale.

Sino ad allora avevo più volte cercato di capire il funzionamento di *Access*, ma poi avevo sempre desistito. A questo punto apprendere come gestire e programmare un *database* diventava necessario. Acquistavo libri, CD e quant'altro potesse servire all'apprendimento di *Access*. Ho litigato lungamente con *tabelle, query, record, report, campi, relazioni, maschere* per tutto l'inverno del 2003. Provavo e riprovavo, chiamavo Giorgio chiedendo delucidazioni! Poi finalmente sono riuscito a programmare diversi *archivi* con l'ostico *Access*. Dai dati inseriti, con le dovute *query (interrogazioni)*, si possono estrarre le informazioni più diverse e curiose.

La documentazione cartacea presente in Sede partiva dall'anno sociale 1978/1979 pertanto adesso possiamo estrarre i dati che ci riguardano (dal 1977 al 2023), quarantacinque anni di attività montagnina!

Possiamo quindi scoprire che le escursioni effettuate in questi anni sono state 2.301. Abbiamo camminato per 11.573 ore, superando 1.306.764 metri di dislivello. I Soci partecipanti sono stati 34.209 (media 16,2 presenze) di cui 15.216 maschi e 18.993 femmine. Gli anni sociali in cui si sono svolte meno gite sono: il 1978/1979 con 23 escursioni, 120 ore di cammino, 15.669 metri di dislivello e il 1983/1984 con 23 escursioni 103 ore di cammino e 13.120 metri di dislivello. Nel 1982/1983 vi è stata anche la più bassa frequentazione dei Soci con 204 presenze (media 8.5). Mentre l'anno con la più alta partecipazione è stato il 2001/2002 con 1.282 soci che hanno svolto 55 gite alla media di 23,3 presenze. Nel 2016/2017 si è raggiunto il maggior numero di escursioni ben 79 per 367 ore di cammino e un dislivello in salita di metri 39.937. I soci partecipanti sono stati 1.209.

Nel 2002/2003 abbiamo camminato di più. Infatti, le ore di cammino totali sono state 368 con un dislivello in salita di metri 42.370, il tutto in 64 escursioni con una presenza media di 18,9 soci.

L'escursione con la più alta partecipazione dei soci si è svolta in data 29/3/98 in occasione dell'inaugurazione del "Sentiero Montagnin" (San Sebastiano - Bolzaneto). I soci partecipanti furono 77 di cui 34 maschi e 43 femmine.

In tale occasione si è avuta anche la più numerosa presenza femminile. Mentre la presenza maggiore di soci maschi, si è registrata il 6/6/93 durante la gita "Ronco -

Alpe di Porale” (Giornata Naz. Escursionismo), con 39 Soci. In questi 45 anni, siamo saliti su 248 monti. Il più gettonato è stato l’Antola con 53 ascensioni, a seguire il Lavagnola con 26, quindi la Punta Martin con 20. Segue il Penna con 17, per finire con il Promontorio di Portofino su cui abbiamo camminato 87 volte.

Continuando a interrogare il PC, scopriamo che nelle 2.301 gite si sono alternati, come responsabili dell’attività, solamente 47 Soci. Ai primi tre posti troviamo: *I. Birsa con 352 gite*, seguono *E. Benvenuto 292*, *S. Paccani 249*.

I camminatori più agguerriti di questi 45 anni sono stati i seguenti:

<i>Maschi</i>	<i>presenze</i>	<i>Femmine</i>	<i>presenze</i>
<i>Silvestro Paccani</i>	<i>1071</i>	<i>Paola Poddioli</i>	<i>692</i>
<i>Igor Birsa</i>	<i>687</i>	<i>Elisa Benvenuto</i>	<i>660</i>
<i>Piero Terrile</i>	<i>515</i>	<i>Maria Poggio</i>	<i>643</i>

Sono state usate le automobili personali durante 1.099 escursioni, il treno per 481 volte, per 143 treno + bus, i mezzi pubblici 518 volte e infine in 60 gite un pullman riservato. Oltre alle 2.301 escursioni abbiamo effettuato anche 1.348 attività varie, di cui 807 ricreative culturali, che comprendono: 231 turistiche, 102 visite ai musei e mostre, 68 a chiese e presepi, 76 gastronomiche, 47 castagnate, 71 balneari, 42 gare di bocce, 15 partite di calcio, 52 visite a ville e monumenti, 103 altre.

I soggiorni sono stati 147, le gare di marcia 223 per i campionati regionali e nazionali, 160 le gare di sci regionali e nazionali e infine 9 attività sospese per maltempo.

Tutti questi dati e molti altri ancora si possono consultare e anche scaricare dal nostro sito www.montagnin.it alla pagina “Archivio”

I file sono “*Documenti di Microsoft Office - Access*”.

Igor Birsa



Trekking dell’Etna - Ottobre 2008

Nella terra degli Etruschi

Fin dai tempi della scuola la storia del popolo etrusco mi ha sempre affascinato. Vissuto tra il 9° e il 1° secolo a.C., in un'area piuttosto estesa dell'Italia centrale, ha lasciato testimonianze pregevoli nel campo della scultura, della pittura, della lavorazione dei metalli preziosi.

Ed è così che in quest'autunno 2023, con un clima estivo che sembra non volerci abbandonare, la proposta montagnina di questo viaggio tra Maremma grossetana, alto Lazio e provincia umbra ha riscosso la mia entusiastica adesione.

Le dolci colline toscane, punteggiate da cipressi e pini marittimi, sono tappezzate di terreni già arati e pronti per le future semine.

Nell'antico **borgo di Sovana** visitiamo il **parco archeologico**, dove ammiriamo enormi tombe monumentali scolpite nel tufo che testimoniano l'abilità degli artigiani etruschi. Non sono da meno le così dette "vie cave" che collegavano le varie necropoli; scavate tra ripide pareti di tufo costituivano anche un efficace sistema di difesa dagli invasori.

Stupefacente la visione di **Pitigliano** che ci accoglie percorrendo il fondovalle: il borgo sporge a strapiombo da uno sperone di tufo, circondato da burroni e grotte. La "piccola Gerusalemme", così chiamata per la presenza di una comunità ebraica, abbracciata dalla cinta muraria risalente al IX secolo, vede la presenza dell'acquedotto mediceo, dell'imponente Palazzo Orsini e della Fontana delle sette Cannelle, opera monumentale collocata nella centrale Piazza della Repubblica.

In una giornata tipicamente estiva ci imbarchiamo per un giro sul **lago di Bolsena**, (il più grande lago vulcanico d'Europa), dove emergono le isole Bisentina e Martana, quest'ultima di proprietà privata. Abitate fin dall'antichità furono colonizzate prima dagli Etruschi e quindi dai Romani.

La navigazione risulta piacevole, di tanto in tanto il capitano del battello ci illustra le caratteristiche delle coste e gli aspetti più rilevanti della loro storia.

Il lago vanta un ambiente naturale quasi incontaminato; la purezza delle acque ha consentito lo sviluppo di numerose specie animali e vegetali che troviamo solo qui. Sul lago si specchia **Marta**, piccolo borgo di pescatori che visitiamo con la guida.

In questo tour in terra etrusca pernottiamo a **Bolsena**, ridente cittadina sulle sponde del lago, meta turistica di rilievo, dove durante una piacevole passeggiata visitiamo la Basilica di Santa Cristina, costruita in stile romanico e risalente al XI secolo.

A **Tarquinia**, in un'area di circa 5 km, si estende la **necropoli di Monterozzi** che conserva una straordinaria serie di tombe etrusche scavate nella roccia con all'interno dipinti che gli esperti considerano essere le prime espressioni della pittura italiana.

Tra quelle più importanti, la tomba delle Leonesse, dei Leopardi e dei Caronti.

Accompagnati da una giovane guida preparata e simpatica, veniamo catturati dalle sue spiegazioni e rimaniamo stupiti dalla bellezza degli affreschi.

Le camere funerarie erano modellate sugli interni delle abitazioni e decorate con scene di carattere religioso e magico, raffiguranti banchetti, danzatori e suonatori,

demoni e divinità, ritratti con colori intensi e vivaci arrivati fino ai nostri giorni. La meraviglia prosegue con la visita del **Museo Archeologico Nazionale** ospitato nel Palazzo Vitelleschi dove sono esposte ceramiche dai classici colori nero e rosso, sarcofagi, bronzi, monete, terrecotte e monili in oro, oggetti raffinati e modernissimi nelle forme, tanto da far esclamare alla guida: “Questi a Pandora ci fanno un baffo”!

L’ultima immagine che conserviamo è la scultura di una coppia di cavalli alati, colti di profilo, dai colori rosso e crema, scalpitanti, che sembrano spiccare il volo. Un capolavoro datato 490 a. C. La città di Tarquinia, una delle più importanti in epoca etrusca, si è rivelata una vera sorpresa. All’epoca contava più di cento torri;



alcune ne delineano ancor oggi lo skyline.

Passeggiando tra chiese, torri, campanili, archi, strette vie, sembra davvero di essere ritornati nel medioevo, un viaggio nel tempo cullati dall’armonia del paesaggio.

Non meno sorprendente è la visita al **Parco Archeologico di Vulci**, una delle

grandi città-stato dell’Etruria, nella Maremma laziale. L’area rappresenta una delle testimonianze più importanti dell’arte etrusca; attraverso un piacevole percorso ammiriamo i resti dell’antica città e delle dimore private, fino a giungere al bellissimo **laghetto del Pellicone**, incastonato tra alte pareti di roccia vulcanica.

L’ultimo giorno ci vede sconfinare nella campagna umbra, sul Lago Trasimeno.

Dall’alto di un colle **Città della Pieve** domina la Val di Chiana; ci aggiriamo tra le strade dagli edifici di mattoni rossi, dove la guida ci indica Palazzo della Corgna, la Torre del Pubblico e il caratteristico vicolo più stretto d’Italia, solo 53 cm, denominato “**vicolo baciadonne**” e si capisce il perché.

Luogo natale del pittore Pietro Vannucci detto “il Perugino”, nella Confraternita di S. Maria dei Bianchi ci deliziamo nell’ammirare l’Adorazione dei Magi dipinto del 1504. Su un promontorio del lago Trasimeno sorge **Castiglione del Lago**, antico borgo etrusco, oggi cittadina ancora cinta dalle mura. Imponente la Rocca del Leone, così chiamata poiché la forma pentagonale richiama la costellazione del leone; sorge sui resti di un’acropoli etrusca e comprende magnifiche torri merlate di cui due di forma circolare per consentire una migliore difesa dagli attacchi nemici. Al termine della nostra passeggiata per il piccolo centro affollato di turisti ci fermiamo a osservare dall’alto il lago sulle cui acque sono visibili numerose barche a vela. Con questo senso di quiete e serenità in una splendida giornata autunnale termina il nostro viaggio in terra etrusca.

Nadia Bottazzi

Sono (quasi) 96 ... sono tanti!

Proprio così, è iniziato il 2024 e quindi questo sarà il novantaseiesimo anno da che quei tali escursionisti, il 25 novembre del 1928, sul monte Leco fondarono la nostra associazione: “G.E. I Mōntagnin”. Sono 96 ... e sono tanti!

De sti tempi, parlâ d'associación o dē gruppi m'fa po' stran.

Adesso mi spiego: intendo dire che oggi, con tutte le persone che stanno attaccate al cellulare a chattare, vedere foto e video, a pendere dalle labbra, o da qualcos'altro, di fanciulle piene di vitamine e di “followers” e che passano la vita in solitaria, o meglio, senza rapporti con altre persone se non occasionalmente, non pensavo che ce ne fossero anche altre che, invece, si affaticassero per sentieri, o si dedicassero al volontariato o a frequentare circoli ricreativi e culturali. D'altra parte noi, genere umano, siamo animali sociali, non siamo capaci di vivere da soli, amiamo stare insieme, a gruppi, a folle.

Avete presente i tornanti di una salita al Giro d'Italia, con interminabili serpentoni variopinti di appassionati assiepati in ogni centimetro disponibile? E i 50-70 mila tifosi urlanti nello stadio durante il derby? Poi ci sono i pub del venerdì sera, i bar degli apericena, la coda in piedi per aspettare un posto libero in pizzeria... inoltre, naturalmente, ci sono pure i circoli: culturali, dopolavoristici, gli amici del libro, il circolo della caccia, il bar degli scacchi, gli Scout, la sezione di partito, il CAI, i Montagnin ...

Da sempre e anche in anni più recenti, le persone si iscrivevano a circoli e associazioni per conoscersi e stare insieme, per condividere esperienze, ricorrenze, momenti piacevoli e sostenersi nelle situazioni tristi.

Nel secolo scorso sono arrivate numerose scoperte tecnologiche e la loro introduzione nella nostra vita di tutti i giorni ha rotto quella specie di simbiosi fra le persone. A parte l'ascolto collettivo di Radio Londra durante gli anni della seconda guerra mondiale o quello oceanico in Piazza Venezia quando parlava “Lui”, la radio iniziò le persone a un ascolto individuale. E questa necessità di “un uomo da solo” si è acuita dal 1986 con l'arrivo dei primi telefonini, si è ingigantita con Internet, che non necessitava più la frequentazione delle biblioteche. Poi la botta finale apportata dai cosiddetti *social*, vedi Facebook, Twitter, Tik-Tok ecc., con il risultato di una persona, un cellulare, 1 e 100 Social.

In definitiva: una persona dispersa nella rete, che poco parla, molto ascolta non si sa cosa, poco si associa con altri, attraversa le emozioni in autarchia.

Ecco perché parlare di gruppi e di associazioni mi pare strano. Tuttavia, per contro, se mi guardo attorno, scopro che, nonostante tutto, di gruppi ce ne sono eccome, che nei circoli la gente ci va lo stesso, che in un sacco di posti ci sono manifestazioni, ricorrenze, feste. Molti di questi gruppi e associazioni sono costituiti da volontari che assistono gli anziani, aiutano gli immigrati senza lavoro, prestano soccorso in montagna, ecc. Allora credo che questa non sia una vera e propria dicotomia, ma che sia una naturale abitudine alle nuove tecnologie, che ci siano, come sempre,

persone che stanno bene da sole e persone che si cercano e stanno insieme perché è questo ciò di cui necessitano. Ricordate: ... *“All you need is love”*....

Debbo tuttavia constatare che nei gruppi o nelle associazioni la maggior parte degli iscritti ha superato una certa età (oppure un'età certa!) e che i giovani sono un po' pochini. Ma la ruota gira e vedrete che poi arriveranno anche loro, magari un po' prima di essere di quella certa età.

I Montagnin hanno veleggiato attraverso due secoli e stanno per raggiungere il traguardo volante dei cento anni, certi che, raggiuntolo, proseguiranno di buona lena verso il cartellone dei duecento. Procedono con i piedi ben saldi sul sentiero, consumando innumerevoli paia di scarponi, dormendo in rifugio come in locanda, sbranando un triste panino o inforchettando *“fiamanghille de raieu co-o tòcco”* su tavole imbandite. Con i Soci più giovani e baldi a metter in fila decine di *“Croci di vetta”* dei monti più tosti e i meno giovani a odorare il salmastro del mare percorrendo le scoscese *“creuze”* fra i mirti e i corbezzoli. Poi tutti insieme a bere *“in gótto de giòncò e strippasse ûna striscia de fugàssa”*.

Sabato 25 novembre u.s. abbiamo festeggiato in Sede il nostro 95° compleanno con la gradita presenza di Franco Bampi, Console Generale alla Presidenza de *“A Compagna”*, da cui i Montagnin provengono sin dalle origini.



Come già ampiamente descritto nella relazione morale di quest'anno dalla nostra Presidente Elisa Benvenuto, le attività effettuate sono state molte e svariate, con alcune espressamente dedicate ai novantacinque anni di attività. (Per inciso, ricordo a chi ancora non lo avesse fatto di leggere il nostro libro *“1928 - 2008: 80 anni di Montagnin”* nel quale sono raccontati e pubblicati avvenimenti, gite e foto dei nostri primi ottant'anni).

Tra le varie attività che abbiamo attraversato mi voglio soffermare su qualcuna di queste cui ho partecipato e che mi sono rimaste nel cuore...

Accanto a me, al mio fianco, un po' defilato sulla sinistra, cammina un tizio, non più giovane e non ancor vecchio, con pancia al seguito, capelli appena spruzzati di

grigio, sorriso convinto e fiato corto in salita, con la grande voglia di condividere e di arrivare. Mi somiglia, è il mio “avatar” dei lontani cinquant’anni, che da un po’ mi segue, nell’anima e nello zaino! Ogni tanto gli lancio uno sguardo, per farmi forza e rimpinzarmi di ricordi ...

- 22-25 aprile. Soggiorno all’isola di Capraia. Ci eravamo già stati nell’aprile del 2003 per il 75° e ci torniamo venti anni dopo, come i tre Moschettieri!

Non siamo più gli stessi, alcuni non sono venuti, altri ci hanno lasciato, nuovi Soci sono arrivati. Che strano, il gruppo è composto di quasi tutte *ragazze* e noi *giovannotti* siamo in netta minoranza! Così va la vita ... Vent’anni sono passati, ma lo spirito è lo stesso, i Montagnin sono sempre loro. Nella settimana i più ardimentosi e tosti vanno per sentieri da capre (anzi mufloni) e sfidano dirupi e arbusti spinosi. Gli altri, accompagnati da me, più tranquilli e meno vogliosi di difficoltà, sfidano uno scirocco insidioso e percorrono sentieri bellissimi, fra cisti e ginestre, alla conquista di torri e di baie. Entrambi i gruppi non si lasciano scappare scivoloni, capitomboli, escoriazioni di ginocchia e di gomiti.

Poi, la sera, tutti al desco, fra polpi affogati e gotti di vermentino, in allegria.



- 22-30 luglio. Soggiorno in Val di Fassa. Non siamo in moltissimi e di nuovo quasi tutte donne. Raggiungiamo con il pullman di linea Pozza di Fassa e trasciniamo, ansando, le nostre variopinte valigie a rotelle lungo la salita sino all’albergo “*El Geiger*” dove, con grande *invexéndo* e crisi di cellulari conquistiamo la “*Guest Card*” che ci consente di scorrazzare su mezzi di terra e di filo. Abbiamo due

tavoli riservati: il primo con capotavola Cesare, il secondo a capotavola io. A seguire per ciascuna, due lunghe file di sedie con solo donne. Come potremo mai intervenire nella conversazione durante i pasti? Il menù risulta vario, con specialità internazionali e trentine: con la caratteristica di essere accomunate da una salsa che definirei fondo bruno, sempre la stessa, su carni e su verdure. Al nostro tavolo Lidia era sconvolta dal fatto che tante pietanze tutte uguali di sapore, potessero avere nomi diversi e fantasiosi. Cesare accompagna in gita alcune ragazze che fa arrampicare per erte montagne. Il rimanente del gruppo mi concede l’alto onore di preparare ed effettuare lunghe passeggiate su sentieri più modesti. Dato che conosco la zona, porto le mie ragazze in giro per i posti più belli della Val di Fassa, anche se non saliamo sulle vette. Verso fine settimana ci raggiunge Elisa e con lei i gruppi si rimescolano: così gli ardimentosi conquistano la Capanna Fassa e l’anello

del Sasso Piatto, gli altri, i riflessivi, il Viel del Pan e la Baita delle Cascate in Val San Nicolò. La sera parliamo dell'indomani fra un burraco e un limoncello, con chiacchiere in libertà.



- **11-14 ottobre. Viaggio in Tuscia e Lago di Bolsena.** In questo mese di ottobre in cui pare che i funghi nascano dappertutto e che anche i mezzo-cecati facciano bottino, mi sradico dai miei boschi di Liguria e parto con gli amici Montagnini su un bel pullman per la Tuscia, verso la terra degli Etruschi e le fresche e chiare acque del Lago di Bolsena. Ci

accompagnano, o forse per meglio dire ci badano (vista l'età media), due fieri capitani: Paola e Luigi. Sul fare del mezzogiorno sostiamo a Sovana per una breve visita e un panino. Missione compiuta. Nel pomeriggio sciamiamo in un fresco e ombroso bosco di latifoglie alla scoperta delle straordinarie tombe e dei complessi sepolcrali rupestri, attraverso un sito molto vario e interessante, su viali lastricati e una strada profondamente scavata nel tufo della collina.

A Tarquinia ci infiliamo in quasi tutte le tombe dipinte della "Necropoli di Monterozzi", scendendo e risalendo innumerevoli scale, dapprima pimpanti e in fine soffianti. Il "Parco Archeologico di Vulci" ci trasporta nei resti e negli scavi di una città etrusca e poi romana, con decumano e cardo quasi intatti e assolutamente lastricati da pietre posate dagli schiavi d'allora. Notevole la "Domus dal Criptoportico" e la fresca "Valle delle Farfalle" con il verde laghetto.

Bolsena e il suo lago dalle quiete acque ci accoglie in un ottimo albergo e ci mostra le sue bellezze segrete nella calma di una stagione di mezzo. Andiamo a zonzo per i paesini rivieraschi di Marta (con le barche da pesca nel porticciolo) e di Capodimonte (con la turrata Rocca Farnese). Pranzo straordinario e sontuoso a base di pesce in un locale sul lungolago ben consigliatoci dalla nostra guida, al rientro dall'escursione in battello alle Isole Martana e Bisentina.

Nella Basilica Cattedrale di S. Maria Assunta di Bolsena sostiamo, nella cappella del Corporale, davanti alle immagini del lino macchiato di sangue (Il Corporale originale è custodito nel Duomo di Orvieto).

- **Altre: Risaie, bolliti, campanili e cupole di basiliche, gara di marcia, astro camminata, ...**Quante belle cose abbiamo fatto! Il serpentone dei Soci per le viuzze di Vercelli per scoprire i segreti del Canale Cavour e vedere il funzionamento di una risiera ad Asigliano. Di nuovo la lunga fila su e giù per i filari di viti nelle vigne delle langhe a Carrù, un po' per i colori dei pampini e un po' per far venire l'ora dei bolliti. Faticosa, ma remunerativa, la scalata alle terrazze e ai campanili della Basilica di Carignano, con una vista della città più



bella del Mediterraneo: Genova! E penso, infine, all' "astro-camminata" serale sulle alture di Arenzano, per antiche *creuze* e sentieri, con Alessandra che ci racconta tutte, ma proprio tutte le stelle che si vedono (chiedo scusa, c'erano anche pianeti sparsi). Serata un po' freschina ma tutta da gustare. Infine le due serate in Sede per festeggiare il 95° e per gli auguri di Natale. Tanti cestini colmi di delizie, vinti alla lotteria degli auguri. Per fortuna continua la mia tradizione personale: niente di niente. Mi sarei preoccupato del contrario! Mi sembra di essere osservato: difatti al mio Avatar se ne sono aggiunti molti altri, tutti che sorridono, che mi prendono in giro, che mi fanno sentire un po' così. Sono i volti dei Soci-amici che hanno camminato insieme, che ti hanno preso lo zaino quando non ce la facevi, che hanno diviso fra loro un pezzo di focaccia e un bicchiere di vino, che hanno vegliato e

russato sul pagliericcio di un bivacco, cantato nelle lunghe ore passate in macchina nelle albe livide di una strada di montagna. Che ti hanno detto che eri uno stronzo e che poi ti hanno perdonato.

Tutti quegli Avatar che ancora oggi trovi nelle gite di ogni settimana e quelli che non ci sono più. I Montagnin, quelli del 1928 e quelli che ci saranno ancora nel 2028, con lo stesso spirito, con tanta voglia di stare insieme.

Oggi, mentre sto scrivendo, è l'11 gennaio e, proprio l'11 gennaio di venticinque anni fa moriva un nostro amatissimo cantautore, un grande poeta, un innamorato della sua, della nostra Genova: Fabrizio de André. Mi ricordo i versi di una sua canzone, "*Amico fragile*" in cui a un certo punto Fabrizio canta: ... *pensavo è bello che dove finiscono le mie dita debba in qualche modo incominciare una chitarra* ... Allora penso quanto, anche per i Montagnin, sia bello che in fondo ai loro piedi debba in qualche modo incominciare un paio di scarponi ... e un sentiero, per raggiungere ... *un posto che si chiamasse arrivederci* ...

... Arrivederci!

Gianfranco Robba.

“ I MONTAGNIN ”
GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: www.montagnin.it E.Mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

La Sede è aperta il **giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle 19**
e 1° e 3° martedì del mese dalle ore 16 alle 18

PROGRAMMA ATTIVITA'

Febbraio 2024 – Giugno 2024

Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Febbraio					
4 Dom	Riomaggiore - Portovenere <i>[treno+bus]</i>	L. Roncallo	6.00	600	E
@	BREVE Laghetti di Nervi: Nervi – Cimitero – Laghetti – S. Rocco (area attrezzata) – S. Ilario (rientro in bus) 7km <i>[bus]</i>	M. Barbieri L. Villa	3.30	200	E
11 Dom	Recco – Santuario di Caravaggio – Rapallo <i>[treno]</i>	C. Corradi	5.00	600	E
13 Mar	CARNEVALE IN SEDE	Pro Sede			
18 Dom @	Circuito Medievale dei castelli Del Carretto per TUTTI Anello da Zuccarello <i>[A.P.]</i>	E. Benvenuto	4.30	280	E
24 Sab	Alessandria: Museo del Borsalino <i>[treno]</i> <i>Oltre 2000 cappelli in esposizione e breve sguardo alla città</i>	C. Cultura E. Picollo			
25 Dom @	Traversata Deiva – Framura – Bonassola <i>[treno]</i>	R. Caprile	4.30	330	E
27 Mar	TOMBOLATA IN SEDE	Pro Sede			
Marzo					
3 Dom @	Acquedotto Storico da Cavassolo a Via delle Ginestre <i>[bus]</i> <i>Con possibilità di interruzione a piacere</i>	E. Benvenuto	5.30	250	E
8 Ven	FESTA DELLA DONNA IN SEDE	Pro Sede			

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
10 Dom	S. Carlo di Cese – Rio Gandolfi – Punta del Corno – Monte Penello – Piano Gandolfi - Campo Silvano – S. Carlo [bus]	E. Benvenuto	5.30	770	E
@	BREVE Pieve Alta: Sentiero delle Pigne – Cremoiesi – Canè – Pieve (per la fioritura della mimosa) – 9km [A.P.]	W. Monteghirfo P. Terzile	4.00	280	E
17 Dom	Monte Treggin da Villa Tassani [A.P.] Tassani – Bivio Treggin – Case Gromolo – Colla Incisa – Monte Treggin	A. Cirillo	4.30	560	E
23 Sab	Novara: Visita della città e della cupola di S. Gaudenzio con percorso particolare a cura di Kalatà Srl [pullman]	C. Cultura E. Benvenuto			
24 Dom @	Anello della Badia di Tiglieto con visita della Badia (7km) per TUTTI [A.P.]	A. Bruzzi	3.00	200	E
26 Mar	AUGURI DI PASQUA IN SEDE	Pro Sede			
<h2>Aprile</h2>					
01 Lun @	Gita di Pasquetta ai Prati Casalini e cascate del Geirato da Cartagenova 7km per TUTTI [bus]	R. Ferro F. Milazzo	3.00	100	E
07 Dom	M. Argentea e Rif. Argentea da Campo (Arenzano) [A.P.]	C. Corradi	6.00	930	E
@	BREVE Rif. Argentea (incontro) da P.sso del Faiallo [A.P.]	R. Ferro	4.00	210	E
14 Dom.	Anello Lago di Giacopiane – M. Aiona [A.P.] Passo Pre de Lame – M. Aiona – AVML – Giacopiane	C. Corradi	6.30	700	E
@	BREVE: Albenga – Via Julia Augusta – Alassio (8km) [treno]	V. Villa G.F. Robba	3.00	100	E
20 Sab	Caseifici Aperti e Rocca di Fontanellato [pullman] <i>Vedremo come si produce il parmigiano reggiano e visiteremo un noto castello medievale</i>	C. Cultura E. Benvenuto			
21 Dom	Punta Martin da Acquasanta [A.P.] Acquasanta – P.ta Martin - M. Penello — Baiarda – Acquasanta	A. Cirillo	5.30	860	E
25G-28D	TURISTICA 4gg. CIOCIARIA [pullman riservato] Abbazie e residenze papali, cinte murarie e borghi medievali in un incantevole contesto naturale Programma e Iscrizioni in Sede (v. Momenti Forti)	C. Tecnica C. Cultura			
28 Dom	GITA A DESTINARSI				

Data	Descrizione dell'attività	Resp. Della attività	Durata attività ore	Disliv. In salita	Diff Esc
Maggio					
01 Mer	Val Curone (Alessandrino) [A.P.] San Ponzo Semola – Grotte di San Ponzo – Monte Vallassa – Osservatorio di Cà del Monte – San Ponzo Semola	A. Bruzzi	4.00	520	E
5 Dom	FAVATA E GARA DI BOCCE A BELVEDERE	R. Caprile			
12 Dom	M. Armetta da Madonna del Lago (anello parziale) Madonna del Lago – M. Dubasso – M. Armetta [A.P.]	A. Bruzzi	6.00	800	E
@	<u>BREVE</u> : Anello Colle Speranza - Monte Croce dei Fo – C.lle Speranza (Fioritura dei narcisi) 3 km [A.P.]	P. Terrile I. Birsa	3.00	113	E
18 Sab	Libarna – Forte di Gavi – Abbazia di Sezzadio [pullman]	C. Cultura E. Benvenuto			
19 Dom	M. Ramaceto da agriturismo “Da O Cason” sopra Cichero – P.sso del Dente - Cappelletta – M. Ramaceto – Cresta fino bivio per P.sso della Crocetta - Agriturismo – 9km [A.P.]	M. Cuneo	4.30	630	E
26 Dom @	OASI ZEGNA (Biellesse) Fioritura dei rododendri [A.P.] Trivero – Sentiero dei Rododendri – Sentiero della Brughiera – Santuario della Brughiera -Trivero <u>per TUTTI</u>	A. Bruzzi	4.00	420	T/E
Giugno					
1sa -2do	2 giorni nel Parco delle Alpi Liguri: [A.P.] 1°g: Colla Melosa – Monte Grai (2012m) 2°g: Anello M. Pietravecchia (2038m): salita per il Sentiero degli Alpini, discesa per la Sella d’Agnaira	M. Cuneo	3.30 6.00	470 800	E E
08 Sab	TORNEO DI MINIGOLFA FREGOSO	R. Caprile			
09 Dom	Val Brevenna: Casareggio – M. Buio – Bocchetta di Tonno – M. Antola – Casareggio [A.P.]	E. Benvenuto	5.30	875	E
@	<u>BREVE</u> : Marsano – Capp.tta di Panteca – Torriglia 7km	D. Dondero L. Villa	4.00	250	E
15 Sab	Visita al Castello di Casotto (Garessio) e passeggiata sul Sentiero della Navonera [A.P.]	C. Cultura			
16 Dom	Valle Grana - Pradleves (CN) Sentiero delle Leggende... tra mistero e bellezza [A.P.]	A. Bruzzi	6.00	650	E
22S - 24L	Trek in Appennino Tosco-Emiliano: <i>Anello dell’Abetina Reale</i> Programma e prenotazioni in Sede [A.P.]	M.R. Massara			E
30 Dom	Bromia – Teitin – Camponevoso – P.sso del Fuoco – Capenardo – Paravagna – Strada prov. per Davagna [A.P.]	L. Carbone	6.00	700	E
@	<u>BREVE</u> : Anello Capenardo – Teitin – Camponevoso – Noci Alla scoperta di borghi fantasma e luoghi della Resistenza	V. Villa	4.00	200	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. Della attività	Durata attività ore	Disliv. In salita	Diff Esc
Luglio - Anticipazioni					
4gio-7do	Valle Tanaro: <i>Trek della Stella Alpina 3</i> [A.P.] Soggiorno presso Rif. FIE Carlo Bossi. Programma e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	C. Tecnica			
17Me-20S	Dolomiti: <i>Trek della Marmolada</i> [A.P.] Programma e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti) A seguire:	E. Benvenuto			
20S - 28D	SOGGIORNO IN VAL DI FASSA Programma e prenotazioni in Sede	C. Tecnica			

GITE IN NEVE: effettuabili in base allo stato di innevamento ed alle disposizioni di Legge. Saranno segnalate di volta in volta in segreteria telefonica.

GITE INFRASETTIMANALI: saranno saltuariamente possibili. Le modalità di effettuazione verranno comunicate di volta in volta con i consueti canali.

GITE APERTE (@): identificano le gite aperte ai soci di altre associazioni

TEL. CELLULARI CAPOGITA:			
<i>Barbieri Maurilia</i>	<i>340 8618544</i>	<i>Massara Maria Rosa</i>	<i>339 3304139</i>
<i>Benvenuto Elisa</i>	<i>347 1164310</i>	<i>Merani Ornella</i>	<i>339 3304139</i>
<i>Birsa Igor</i>	<i>339 7710859</i>	<i>Milazzo Franca</i>	<i>339 3509572</i>
<i>Bruzzi Alessandra</i>	<i>328 0021351</i>	<i>Monteghirfo Walter</i>	<i>328 4779331</i>
<i>Caprile Rosella</i>	<i>347 4952350</i>	<i>Piccollo Eva</i>	<i>328 0758924</i>
<i>Carbone Gianluigi</i>	<i>335 7442835</i>	<i>Poddioli Paola</i>	<i>348 6104833</i>
<i>Cirillo Antonio</i>	<i>338 1085938</i>	<i>Robba Gianfranco</i>	<i>333 3008983</i>
<i>Corradi Cesare</i>	<i>328 2119724</i>	<i>Roncallo Lorenzo</i>	<i>348 5753693</i>
<i>Cuneo Michele</i>	<i>338 3585330</i>	<i>Terrile Piero</i>	<i>339 3509572</i>
<i>Dondero Daria</i>	<i>340 8653661</i>	<i>Villa Lidia</i>	<i>347 9765117</i>
<i>Ferro Rosi</i>	<i>329 1089610</i>	<i>Villa M. Vittoria</i>	<i>349 6168432</i>

Momenti Forti del Programma Gite

Sabato 24 febbraio – Alessandria: Visita al Museo del Borsalino

Un viaggio nella storia di una delle eccellenze italiane famose in tutto il mondo per l'eccellente qualità, l'inconfondibile stile e l'intramontabile eleganza. Ammireremo i leggendari cappelli che hanno dettato la moda e fatto la storia del costume dal 1857 ai giorni nostri attraverso l'esposizione di più di 2000 capi e la narrazione, anche attraverso supporti multimediali, della loro lavorazione nel corso degli anni. La mostra, inaugurata nell'aprile del 2023, ha già accolto numerosi visitatori. Sono possibili visite guidate.

Sabato 23 marzo – Novara: Cupola di S. Gaudenzio e biscotti d'autore

“Vertigine in muratura”, così è stata definita la cupola di San Gaudenzio, edificata su progetto dell'architetto Alessandro Antonelli che “pensava in verticale”. La cupola è alta 121 metri, e, se si considera anche la statua del Salvatore posta sulla cima, l'altezza arriva a 126 metri, e caratterizza ogni scorcio di quello che oggi si ama definire lo “skyline” della città. Grazie alla visita guidata organizzata dal gruppo Kalatà potremo salire, con imbrago e caschetto, i 450 gradini di un percorso quasi segreto che, oltrepassata la “Sala del Compasso”, dove è custodito il gigantesco compasso di legno con un raggio di 11 metri usato dall'architetto, ci porterà, attraverso camminamenti, passaggi aerei e scale a chiocciola, a scoprire eccezionali punti di vista della cupola dall'interno e grandiose prospettive da vertigine sulla città e le Alpi. La visita si può effettuare con due percorsi: il primo, durata un'ora e mezza, fino alla cupola e al colonnato a 75 metri di altezza; il secondo, più impegnativo e della durata di due ore, arriva fino alla guglia a 100 metri di altezza. Ridiscesi a terra potremo visitare altri interessanti monumenti progettati da Antonelli (Duomo di Santa Maria Assunta, facciata dell'Ospedale Maggiore) e seguire il profumo di biscotti che proviene dal Biscottificio Camporelli che, dal 1852, produce i celebri “Biscottini di Novara”. E poi ancora l'antico Broletto e, vicinissima a San Gaudenzio, Casa Bossi dove, se sarà possibile in base ai modi e ai tempi di visita, potremo visitare la “camera stenopeica” dove appaiono, capovolte, la cupola e la facciata di San Gaudenzio.

Domenica 24 marzo: Anello della Badia di Tiglieto con visita della Badia

L'abbazia di Santa Maria alla Croce, più comunemente conosciuta come **Badia di Tiglieto**, è situata all'interno del comune di Tiglieto, nel Parco naturale regionale del Beigua. Risale al XII secolo ed ha ospitato la prima comunità di monaci cistercensi al di fuori della Francia. L'abbazia è di proprietà della famiglia Salvago Raggi. Le visite guidate sono gestite dal Parco. L'abbazia, formata da chiesa e convento, è circondata dal paesaggio suggestivo della val d'Orba, che vede molti platani e cedri secolari nel proprio territorio. Nei dintorni dell'abbazia si trova un **itinerario escursionistico ad anello**, ideale per escursionisti e ciclisti. Il percorso si estende sulla piana antistante all'abbazia e ripercorre la fitta rete di sentieri e mulattiere create, in parte, dai monaci. Lungo il percorso è possibile osservare boschi di conifere, radure e castagneti da frutto. Più avanti si passeggia sulle sponde del fiume Orba e se ne possono osservare le suggestive gole da punti rialzati. Il percorso termina col passaggio sul ponte a cinque arcate che attraversa il fiume Orba. A un estremo del ponte si trova un vecchio rovere, chiamato **“quercia di Napoleone”**, che è stato dichiarato albero monumentale. Il nome deriva dall'incisione a forma di lettera “N” visibile sulla corteccia, prova del fatto che il condottiero francese passò su quel ponte e lasciò il marchio.

Sabato 20 aprile – Provincia di Parma: Caseifici aperti e Rocca di Fontanellato

Da alcuni anni, nei mesi di aprile ed ottobre, si svolge, tra le provincie di Reggio Emilia, Parma, Modena, la manifestazione “Caseifici Aperti”, che consente al pubblico di seguire il ciclo produttivo del Parmigiano Reggiano seguendo le fasi della caseificazione. Si potrà assistere alla nascita e all'apertura di una forma di Reggiano, visitare i magazzini di stagionatura e, volendo, anche acquistare il prodotto direttamente dal produttore. E' interessante notare che il metodo di lavorazione è invariato da nove secoli (latte crudo, sale e caglio senza uso di additivi e conservanti).

Ci trasferiremo poi a Fontanellato per visitare l'imponente Rocca (o castello) Sanvitale, di origini medioevali ma rimaneggiata nel XIV secolo e adibita a fortezza difensiva fino a quando fu trasformata in residenza nobiliare. La Rocca ha una pianta quadrata ed è circondata da un ampio fossato che, ancora oggi, permette l'ingresso attraversando il ponte levatoio. La "Saletta di Diana e Atteone" del Parmigianino vale da sola la visita: raffigura il mito di Diana ed Atteone tratto dalle Metamorfosi di Ovidio ed è uno dei capolavori dell'artista.

Da giovedì 25 a domenica 28 aprile: Turistica in Ciociaria

Quattro fantastici giorni fra abbazie e residenze papali, cinte murarie e antichi borghi medioevali, in un incantevole paesaggio naturale. Viaggio in pullman riservato. Il programma definitivo cartaceo è disponibile in sede.

Gio 25 - Anagni e Ferentino

Partenza da Genova ed arrivo ad *Anagni*. Visita guidata di questo antichissimo insediamento. Si prosegue per Ferentino, il cui centro storico coincide con l'antica Acropoli che risale al II secolo a.C., caratterizzata da un'imponente fascia muraria formata da grossi blocchi poligonali con torri e porte. Sulla spianata dell'Acropoli sorgono la Cattedrale ed il palazzo del Vescovado. Interessanti anche il Mercato romano, che risale all'età repubblicana, e la chiesa di S. Maria Maggiore, bell'esempio di architettura gotica.

Ven. 26 - Certosa di Trisulti, Castello di Fumone e Alatri

Colazione in hotel e pranzo tipico in corso di visita. Giornata dedicata alla visita della *Certosa di Trisulti*, immersa in uno dei paesaggi naturali più suggestivi e intatti della Ciociaria. Il complesso religioso fu fondato nel XIII secolo sui resti di un più antico monastero benedettino che ospita un'antica farmacia, la biblioteca e la chiesa di San Bartolomeo. Siamo sui Monti Ernici paradiso degli erboristi; con le sue innumerevoli quantità di specie arboree di questi monti, sapientemente studiate e sfruttate dai monaci.

Proseguimento per il *Castello di Fumone*, noto agli amanti del mistero come il castello delle anime perdute. Il piccolo borgo si trova in provincia di Frosinone. Il maniero è stato costruito tra il IX e il X secolo, proprio sulla sommità del colle. Nato come fortezza militare dello Stato Pontificio, venne utilizzato per oltre 500 anni (XI-XVI secolo) come punto di avvistamento.

Ultima tappa *Alatri*: vanta una maestosa Acropoli del IV sec. a.C., caratteristica per l'essere stata posizionata in linea con la costellazione dei Gemelli. Qui sorge il Duomo di San Paolo dove è conservato il miracolo dell'Ostia Incarnata. Visita alla cripta di San Magno, la "Cappella Sistina del Medioevo", con i suoi 540 mq di dipinti medievali, unici nel loro genere.

Sab 27 – Veroli, Abbazia di Casamari e Isola di Liri

Arrivo a *Veroli*. Visita guidata della località, in prossimità dei Monti Ernici, che vanta un interessante patrimonio storico e culturale. La cittadina ospita diversi monumenti religiosi. Pranzo libero.

Proseguimento per l'*Abbazia di Casamari*, perfetto esempio gotico tipico delle architetture cistercensi, fondato nel 1035 dai Benedettini. Visita del complesso, interamente costruito in pietra spoglia, reso ancora più suggestivo dalla sua posizione, sita in una conca cui fanno da sfondo le montagne. Sosta ad *Isola del Liri*, la magnate dell'industria della carta, per ammirare la celebre cascata del Liri, originale perché il fiume Liri, dopo aver attraversato il parco privato del Castello Boncompagni Viscogliosi, compie un salto di 30 metri proprio nel cuore del paese originando uno spettacolo davvero unico.

Dom 28 - Lago Trasimeno

Arrivo sulle sponde del *lago Trasimeno* dove inizierà una piacevole navigazione alla volta dell'*Isola Maggiore* l'unica abitata. Conserva ancora oggi il caratteristico aspetto del villaggio quattrocentesco creato dai pescatori. Nel 1211 San Francesco d'Assisi vi si recò in eremitaggio per la Quaresima. La navigazione offre splendidi scenari e vedute sulle sue acque cangianti, in cui si affollano numerose specie selvatiche, quali anatre, cormorani, il nibbio, il martin pescatore. Pranzo libero in corso di viaggio. Ritorno a Genova previsto in serata.

Mercoledì 1° maggio - Val Curone: Grotte di S. Ponzo e Osserv. astronomico di Cà del Monte

Giro ad anello in un territorio poco noto, che permette di visitare gli angoli più interessanti del Monte Vallassa, piccola montagna posta tra le valli Stàffora e Curone. Si transita per le Grotte di San Ponzo, curiosi antri dove visse l'eremita omonimo; si arriva alla vetta della montagna, caratterizzata da suggestive formazioni rocciose e da una bella parete verticale. Lungo il percorso, incastonati nelle rocce, reperti fossili come le conchiglie bivalve, che testimoniano la presenza di acque profonde in antichità. Nei dintorni della vetta sono anche visibili aree archeologiche, oggi in abbandono, che testimoniano insediamenti di popolazioni risalenti al Neolitico. Quindi si arriva all'osservatorio astronomico (possibile la visita diurna su prenotazione) e si attraversa l'altopiano del Monte Penola, per poi osservare i grandi calanchi che ne caratterizzano i versanti inferiori.

Sabato 18 maggio: Libarna – Forte di Gavi – Abbazia di S. Giustina di Sezzadio

Libarna nasce sulla via Postumia, da Genova ad Aquileia, nel 148 a.C. Fiorente centro commerciale subì nei secoli un progressivo declino. Fu "riscoperta" con l'apertura della strada regia Torino - Genova nel 1820 e durante i lavori per la realizzazione della linea ferroviaria Genova - Torino e Genova – Milano. L'area archeologica che potremo visitare rappresenta una piccola parte della città romana che era molto più estesa. Vedremo i resti dell'anfiteatro, del teatro e di varie unità abitative. L'esistenza del *forte di Gavi* è documentata fin dal 973. Prima appartenente alla Repubblica di Genova poi ai Visconti di Milano, tornò definitivamente alla Repubblica che ne mantenne il possesso fino all'annessione al regno sabauda. Visiteremo la Cittadella, il cortile, i quartieri militari e potremo ammirare uno splendido panorama sul territorio tra Mar Ligure e Monferrato (e, volendo, degustare i famosi amaretti ed altre prelibatezze). L'*abbazia di Santa Giustina di Sezzadio* fu costruita, secondo la leggenda, nel 722 per volontà di Liutprando, re dei Longobardi. E' stata una abbazia benedettina di grande importanza per il territorio. La chiesa abbaziale è l'unico edificio rimasto della costruzione originale e presenta linee romaniche. Nel XV secolo la copertura originale a capriate fu sostituita con volte gotiche. All'interno affreschi riscoperti demolendo apposizioni ottocentesche. Il pavimento della cripta ospita un vasto mosaico.

Dom 26 maggio - Oasi Zegna (Alpi Biellesi): Sent. dei Rododendri e Sent della brughiera

Arriveremo in auto a Trivero, l'inizio della famosa strada "Panoramica Zegna", voluta dal noto imprenditore Ermenegildo Zegna per agevolare i collegamenti tra le borgate della zona e intraprendere una grandiosa opera di rivalorizzazione del territorio. Da qui concateneremo due sentieri: il Sentiero dei Rododendri, per godere della spettacolare fioritura tipica del periodo, e il Sentiero della Brughiera, che ci permetterà di attraversare molti angoli di questo territorio e di visitare il famoso Santuario della Brughiera.

Dal Centro Zegna di Trivero il primo sentiero conduce alla scenografica **Conca dei Rododendri** con una passeggiata di circa un chilometro, ricca di questi cespugli monumentali e variopinti che in primavera tra maggio e giugno offrono uno spettacolare colpo d'occhio. Sulla via del ritorno ci inseriremo sul **Sentiero della Brughiera**, che, con percorso ad anello di circa 7 km, ci condurrà per pascoli aperti e fitti boschi di castagni, facili guadi, antiche mulattiere selciate, tratti panoramici e un rilassante percorso didattico, fino ad arrivare al Santuario della Madonna della Brughiera, complesso costituito da due chiese poste in una bella area prativa: la maggiore, del XVII secolo, oggi cuore del santuario, ed una più piccola e antica, edificata nel XVI secolo sui resti di una chiesa del XIV secolo presso la quale si accamparono i seguaci di fra' Dolcino. Dal Santuario con un'ulteriore mezz'ora di cammino si ritorna a Trivero.

Da sab. 01 a dom. 02 giugno - Alpi Liguri: Colla Melosa e Anello del Monte Pietravecchia per il sentiero degli Alpini

Il **primo giorno** arriveremo alla Colla Melosa e faremo una breve escursione al Monte Grai, una delle cime più alte della Liguria. Si cammina per mulattiere e stradine ex-militari fino al Rifugio Grai. Da qui si hanno due possibilità: si può salire direttamente per il ripido versante sud-est, oppure si può effettuare un giro più lungo e comodo passando per la Porta Bertrand e la cresta nord-ovest. Cena e pernottamento presso il rifugio alla Colla Melosa.

Il **secondo giorno** ci attenderà un itinerario spettacolare, il famoso *Sentiero degli Alpini*, in parte scavato direttamente nella roccia calcarea delle pendici dei Monti Pietravecchia e Toraggio, a cavallo tra Italia e Francia. Originariamente era un percorso molto più lungo che attraversava anche la zona del Monte Toraggio. A causa di una importante frana parte di esso è stato interdetto alle escursioni, non perdendo però il suo originario fascino. Il sentiero è nato tra il 1936 e il 1938 per la necessità di un percorso sicuro dagli attacchi delle batterie francesi per trasportare uomini, armamenti e vettovaglie dalla caserma del Monte Grai, prima, e poi dal Passo Muratone fino alle importanti fortificazioni di Cima Marta. Gli alpini hanno quindi compiuto un'impresa titanica: hanno scavato un percorso nel calcare, hanno costruito muri a secco per sorreggere parti del sentiero a strapiombo sulla valle, regalando a loro insaputa agli escursionisti un percorso davvero insolito e indimenticabile. Si prosegue verso il Passo dell'Incisa e poi ancora alcuni metri fino al bivio col sentiero che sale alla cima del Monte Pietravecchia. Si discende da parte opposta fino alla Sella dell'Agnaira e da qui si fa ritorno alla Colla Melosa chiudendo l'anello.

Sabato 15 giugno: Visita al Castello di Casotto e sentiero della Navonera

Una delle residenze reali più affascinanti, situata nel Comune di Garesio (CN), in Val Casotto a 1.090 metri di quota.

Il castello, che si erge sui resti di un antico monastero certosino, fu acquisito dai Savoia e trasformato in residenza di caccia da Carlo Alberto. Immerso e nascosto tra boschi secolari, in un luogo originariamente scelto per la preghiera e la meditazione, il Castello di Casotto sorprende e conquista. Dopo un lungo periodo di chiusura, nel corso del quale sono stati realizzati importanti interventi di restauro da parte della Regione Piemonte, proprietaria del bene, è nuovamente possibile scoprirne vicende e curiosità attraverso una visita guidata che consente di esplorare gli ambienti esterni, gli appartamenti completi di arredi, la cappella reale e di salire sulla torre campanaria.

Si potrà completare la giornata effettuando un tratto del bel *Sentiero della Navonera* dal Borgo di Valcasotto fino alla chiesetta di S. Lorenzo (asfalto) o alla Madonna delle Nevi e rifugio Simonetti (sterrata), a seconda del tempo a disposizione.

Domenica 16 giugno: Val Grana - Sentiero delle Leggende a Pradleves

Un percorso di mezza valle su sentieri curati e ben segnalati. Il suo nome si deve all'esistenza sul percorso di alcune fantasiose installazioni che rimandano a pannelli su cui sono descritte storie legate alla tradizione locale. Pradleves è il paese delle leggende: orchi, masche, silvani, giganti e diavoli abbondavano nelle storie raccontate dagli anziani del posto. Pradleves è l'unico paese della Valle Grana in cui, nel Seicento, avvenne un episodio di caccia alle streghe. Inoltre i Pradlevesi sono conosciuti per essere degli "ammazza draghi", i soli in tutta la Valle capaci di porre fine alle terribili angherie del drago di Valchiauxa. Il tracciato sentieristico vuole celebrare questa ricchezza immateriale della comunità, mettendola a disposizione di tutti e garantendone così la sopravvivenza. La realizzazione del tracciato e le varie installazioni presenti sono opera di un gruppo di volontari molto eterogeneo per età e professione. Dai giovanissimi agli anziani, una ventina di persone appassionate della Valle Grana che ha messo a disposizione conoscenze e competenze per realizzare un'opera davvero interessante e originale.

Da sab.22 a lun. 24 giugno - Appennino Tosco-Emiliano: Anello dell'Abetina Reale

Nel 1451 una buona parte dell'alta Val Dolo fu ceduta dal paese di Gazzano al duca d'Este in cambio di privilegi fiscali: la residua foresta mista di abete bianco e faggio fu detta così *abetina ducale o reale* per 4 secoli, e sfruttata per il taglio con la costruzione di segherie. Dopo un secolo di proprietà privata, da 30 anni fa parte del demanio regionale, vero polmone verde del parco nazionale, ricco di storia e cultura. La vallata è percorsa da sentieri frequentatissimi e vi si trovano vari rifugi, estesa fino agli storici pascoli affacciati sulla Val d'Ozola, tra il monte Prado e il monte Cusna,

Sabato 22 – Da Casone di Profecchia a Rifugio Segheria Dis.: 280 m 7,5km 2h30' E
Casone di Profecchia (1314) – Passo delle Forbici (1573m) – Rif. Segheria (1413m)
Event. digressione al M. Giovarello (1760m) dal P.sso Forbici a/r (dis. 187m – 1h20' a/r - E)

Da Castelnuovo Garfagnana (LU) si prosegue fino al paese di Casone di Profecchia. Se possibile si prosegue in auto su strada sterrata per circa 4km. Da qui si può fare una digressione fino al Monte Giovarello a/r. Tornati al P.sso delle Forbici si prosegue in discesa fino al Rifugio Segheria per circa 3,5km. Chi vuole può fermarsi al rifugio anche il secondo giorno e percorrere sentieri nelle vicinanze.

Domenica 23 – Da Rif. Segheria a Rif. Cesare Battisti e Monte Cusna Dis.: 707 m 3h10' E
Rif. Segheria (1413m) – Rif. C. Battisti (1749m) Dis.: 336 m 1h15' E
Rif. C. Battisti (1749m) – Monte Cusna (2120m) Dis.: 371 m 1h50' E/EE

Dal Rif. Segheria si sale al Rif. Cesare Battisti in circa un'ora e si prosegue per il M. Cusna (2120m). Ritorno al Rif. C. Battisti. Cena e pernottamento.

Lunedì 24 – Rif. C. Battisti - Monte Prado – P.sso Forbici - Casone di P. Dis.: 320 m 4h E
Rif. C. Battisti (1749m) – Monte Prado (2054m) – P.sso degli Scaloni – Bocca di Massa – P.sso Forbici – Casone di Profecchia

Dal Rif. C. Battisti si raggiunge il M. Prado dal quale poi si scende fino a ritornare al Passo Forbici punto d'incontro con coloro che eventualmente si fossero fermati al Rif. Segheria. Da qui a Casone di Profecchia per la stessa via del primo giorno.

Da giovedì 04 a domenica 07 luglio – Trek della Stella Alpina 3

Per il terzo anno consecutivo torniamo in Val Tanaro. Faremo sempre base al rifugio Ciarlo-Bossi della F.I.E. dal quale ci muoveremo ogni giorno su itinerari “a stella” con partenza e arrivo al rifugio. Ancora una volta ci accoglieranno Silvio Scarrone, presidente del GES di Savona, che presidia il rifugio assieme all'amico ed eccellente cuoco, Carlo Torelli, che ci farà trovare sempre un pasto caldo, ottimo e abbondante al nostro rientro. Pertanto potremo contare su un trattamento di mezza pensione ad un prezzo molto conveniente. Fatica (il giusto), soddisfazioni, allegria e divertimento assicurati!

Di seguito le gite previste, suscettibili di modifiche in itinere a seconda delle condizioni meteo e di altri eventuali imprevisti.

Richiesto un minimo di 8 presenze e un massimo di 12.

Giovedì 04 – Anello dei Forti di Nava Dis.: 300 m 2h E

Partenza da Genova per la Val Tanaro. Giunti al Ponte di Nava proseguiremo sulla provinciale fino al Colle di Nava, dove effettueremo la prima gita. Il Col di Nava (930m) è un'importante passo delle Alpi Liguri che mette in comunicazione la Valle Arroscia (Liguria) con la Val Tanaro (Piemonte). Data la sua grande importanza strategica (commerciale e militare) alla fine dell'800, sul valico e sui monti circostanti, vennero erette dai Savoia alcune fortificazioni per la sua difesa. Sorgeva così il complesso dei forti Centrale, Bellarasco, Richermo, Pozzanghi e Montescio. Il nostro anello ci permetterà di avvicinare i forti *Centrale, Bellarasco e Richermo*. Tornati al Colle di Nava, potremo salire con breve percorso (circa 40'- dislivello 180m) al *Forte Pozzanghi*, situato sull'altura ad oriente del valico, sullo spartiacque Tanaro-Aroscia in splendida posizione panoramica. Tornati alle auto proseguiremo per Carnino Inferiore e il Rif. Ciarlo Bossi.

Venerdì 05 - Cima delle Saline (2612 m) da rif. C. Bossi (1530 m)

Anello per il Passo delle Saline e il Colle degli Arpetti Dis.: 1080 m 6h E/EE

Dal sentiero che parte proprio dietro al Rif. Ciarlo Bossi saliremo al Colle delle Saline (2174m) con ampio panorama. Da qui, con tratto più ripido e faticoso, raggiungeremo in circa un'ora la Cima delle Saline e la croce di vetta. Scenderemo per crinale fino al Colle degli Arpetti e da qui proseguiremo fino a congiungerci col sentiero di andata.

Sabato 06 – Cima Bertrand (2482 m)

Anello da Upega-Ponte Giaretto (1600 m) Dis.: 880 m 5h30' E

Ponte Giaretto - Pian di Manzo (bivio su strada militare) – Poggio Lagone (2000m) – Colla Rossa (2178m) - Cima Bertrand – Crinale fino a incontro via Marena – bivio per Case Cacciatori fino a incontro strada militare – Poggio Lagone – Ponte Giaretto

Domenica 07 – Balconata di Ormea, 5ª tappa, da Viozene (a/r) Dis.: 200 m 3h T/E

Viozene (1245m) – Pian del Fò (1309m) - Pornassino (1228m) – ev. M. Baraccone (1382m) – ev. borgata Fasce – ev. borgata Merea

E' la tappa più lunga dell'intero percorso della Balconata, dominata da lunghe sterrate chiuse nel bosco. Noi la percorreremo parzialmente partendo al contrario da Viozene fino alla borgata di Pornassino ed eventualmente oltre, a piacere. Al ritorno merita l'arrivo a Viozene, dove lo spettacolo offerto dalle pareti calcaree del Mongioie è notevole.

Da mercoledì 17 luglio a sabato 20 luglio – Trekking intorno alla Marmolada

Anello escursionistico, attorno alla regina delle Dolomiti, di grande interesse paesaggistico e storico. Durante il trekking si potranno ammirare panorami superbi e osservare testimonianze della prima guerra mondiale (ricoveri, gallerie e vari manufatti).

Da Malga Ciapela sul sentiero 610 si risale la valle Ombretta fino al rifugio Onorio Falier transitando nella bellissima zona della Malga Ombretta. Dal rifugio una decisa salita conduce al Passo di Ombretta. Da qui, in breve, si può raggiungere il Bivacco Dal Bianco da cui si può godere di uno straordinario panorama sulla parete sud della Marmolada. Con discesa, a tratti un po' ripida, nella val Rosalia si raggiunge il rifugio Contrin da dove, il giorno dopo, si risale il vallone delle Cirelle fino al passo omonimo da cui la vista spazia sulla conca di Fuciade, le Pale di San Martino, la Cima Bocche. Discesa su ghiaione e poi su sentiero fino allo splendido altopiano di Fuciade (sosta quasi obbligata all'omonimo rifugio) e da qui al Passo di San Pellegrino da cui, il giorno dopo, si raggiunge il Passo di Forca Rossa e, scendendo alla Malga Franzedas e nell'omonima valle, si chiude l'anello arrivando a Malga Ciapela.

Mercoledì 17 luglio: partenza da Genova e arrivo a Malga Ciapela (Fraz. di Rocca Pietore – BL) Parcheggio Malga Ciapela (1459 m) – rifugio Onorio Falier (2080 m). **Disl. 520 m Ore 2 E**

Giovedì 18 luglio: Rifugio Falier (2080 m) – Passo d'Ombretta (2702 m) - Bivacco Dal Bianco (2750 m) – Passo d'Ombretta - Rifugio Contrin (2074 m). **Disl. 700 m Ore 5 E**

Venerdì 19 luglio: Rifugio Contrin (2074 m) – Passo delle Cirelle (2653 m) - Rifugio Fuciade (1982 m) - Passo di San Pellegrino (1918 m). **Disl. 650 m Ore 5 E**

Sabato 20 luglio: Passo di San Pellegrino (1918 m) - Forca Rossa (2490 m) - Forcella Franzedas (2030 m) – Malga Ciapela (1450 m) **Disl. 800 Ore 6 E**

Da sabato 20 luglio a domenica 28 luglio – Soggiorno in Val di Fassa

A grande richiesta torniamo nella amata Val di Fassa, dove, come lo scorso anno, potremo effettuare gite per tutti, impegnative e “soft”, in un ambiente magico che, anche se ben conosciuto, può riservare inaspettate sorprese. Quasi sicuramente alloggeremo nello stesso albergo dello scorso anno. Pozza di Fassa è raggiungibile con servizio pullman da Genova.

Catinaccio, Sassolungo, Latemar, Monzoni, splendide valli, panorami grandiosi, rifugi e funivie ci aspettano...

CRONACA MONTAGNIN

Apertura Sede

Ricordiamo che la Sede è aperta il giovedì pomeriggio dalle 17 alle 19. La Segreteria sarà a disposizione per i rinnovi delle tessere sociali e per informazioni sulle nostre gite. Sarà al contempo possibile un momento di incontro tra i Soci per giocare a carte o bere un tè in compagnia o partecipare ad attività organizzate, segnalate per tempo nella nostra segreteria telefonica. **Dal mese di febbraio, il 1° e il 3° martedì del mese**, ulteriore apertura dalle 16 alle 18 dedicata ad attività di movimento (ginnastica, allenamento) e ludiche (giochi e altre proposte da parte dei Soci).

Rinnovo iscrizioni

Si può versare la quota associativa per l'anno 2023-2024 presentandosi in Sede nei giorni di apertura oppure utilizzando il c/c bancario di cui forniamo di seguito l'IBAN:

IT37U0538701410000047028724

Banca BPER - Ag.12 Via Buozzi 57-58r

Le quote sociali per l'anno 2023-24 sono rimaste invariate. La quota "Cadetto" (approvata nell'Assemblea del 19/06/2021) è pari al 60% della quota ordinaria. Pertanto:

- Socio Ordinario	35,00 €
- Socio Junior (sino a 12 anni)	esente
- Socio Cadetto (da 12 a 18 anni)	21,00 €
- Socio Sostenitore	>35,00 €

Si ricorda che il rinnovo delle tessere sociali va effettuato **entro fine febbraio**

Assicurazione

Con l'inizio del nuovo anno sociale (24/11/2023) per partecipare alle attività del Gruppo è necessaria un'assicurazione per ciascun Socio.

Le quote assicurative vigenti per l'anno 2023-24 sono le seguenti:

Assicurazione Allianz:	7,00 €	per i soci entro i 75 anni
Assicurazione Cattolica (FIE)	19,00 €	per i soci fra 75 e 85 anni

Simpatizzanti ed amici non assicurati hanno l'obbligo di stipulare assicurazione temporanea per ogni giorno di attività.

Notiziario

Le spedizioni postali verranno ridotte all'essenziale, spedendo il Giornalino solo ai Soci fuori Genova o impossibilitati a raggiungere la sede. Ricordiamo che il Giornalino viene sempre pubblicato anche sul nostro Sito: www.montagnin.it

Nuovi soci

Fortunato Maurizio – Grasso Elena

Lutti

Miradello Strata Adriana - Vazio Moro Adelia

Classifiche attività sociali 2022 - 2023

Attività escursionistiche

- 1° Escursionista dell'anno (34 presenze): **Massara Maria Rosa**
- 2° Classificato (32 " " "): **Poddioli Paola**
- 3° " " " (26 " " "): **Bruzzi Alessandra**
- 4° " " " (25 " " "): **Merani Ornella**
- 5° " " " (18 " " "): **Picollo Eva**

Attività femminile:

- 1° Classificato (49 presenze): **Bruzzi Alessandra**
- 2° " " " (48 " " "): **Massara Maria Rosa**
- 3° " " " (46 " " "): **Poddioli Paola**

- 4° “ “ “ (35 “ “ “): Poggio Maria
- 5° “ “ “ (31 “ “ “): Merani Ornella

Attività maschile:

- 1° **Classificato (31 presenze): Corradi Cesare**
- 2° “ “ “ (28 “ “ “): Roncallo Lorenzo
- 3° “ “ “ (25 “ “ “): Robba Gianfranco
- 4° “ “ “ (23 “ “ “): Cirillo Antonio
- 5° “ “ “ (16 “ “ “): Serra Ermanno

Attività ricreative, culturali:

- 1° **Classificato (30 presenze): Poggio Maria**
- 2° “ “ “ (23 “ “ “): Bruzzi Alessandra - Carbone Russo Ivana
- 4° “ “ “ (22 “ “ “): Robba Gianfranco
- 5° “ “ “ (20 “ “ “): Maestroni Silvana

Premiazione Anzianità di appartenenza al G.E. Montagnin

Per 25 anni di appartenenza:

- Ausini Maria Francesca

Per 50 anni di appartenenza:

- Sardonico Federico

Classifica gara sociale di Marcia di regolarità



1^ - Monaldi Vittoria - Bruzzone Elio



2^ - Benvenuto Elisa - Paccani Silvestro



3^ - Caprile Rosella - Cappello Arianna





Lago di Bolsena 13.10.2023



Isola di Capraia 23.4.2023



Langhe - Carrù 22.10.2023



Festa per il 95° in Sede 25.11.2023



Escursione per il 95° - Monte Candelozzo 26.11.2023